

## Patto di stabilità meno rigido, sì della Camera - Per le forze dell'ordine 90 milioni extra Più investimenti per i Comuni virtuosi

Marco Rogari  
ROMA

Vincoli leggermente meno rigidi per il Patto di stabilità interno. Destinazione di 90 milioni per i prossimi tre anni a Carabinieri, Polizia e Guardia di finanza. Obbligo di convogliare sul Mezzogiorno almeno l'85% delle risorse del Fas, il Fondo per le aree sottosviluppate. Sono questi gli ultimi tre emendamenti alla Finanziaria del relatore, Gaspare Giudice ("selezionati" tenendo conto anche di alcune richieste dell'opposizione), ad avere ricevuto l'ok della Camera. Il testo nel suo complesso sarà approvato oggi pomeriggio dall'Aula di Montecitorio e poi passerà al Senato per il disco verde definitivo.

Nessuna sorpresa, dunque, nelle ultime votazioni sugli emendamenti, mentre nei corridoi di Montecitorio andava in onda la protesta dell'Unione italiana ciechi per i tagli introdotti dalla Finanziaria. "Un'occupazione" conclusasi in serata di fronte all'impegno preso formalmente dal presidente della Camera, Gianfranco Fini, di

### IL CALIBRO

Oggi il voto finale dell'Aula a Montecitorio. Bocciati due emendamenti dell'Idv sui tagli ai costi della politica

chiedere al Governo una marcia indietro, anche se non immediata. La Finanziaria esce dalla Camera con pochi ritocchi, senza alcuna alterazione dei saldi, obiettivo considerato imprescindibile dal Tesoro. E anche senza il ricorso alla fiducia da parte del Governo.

Tra le ultime modifiche approvate, la più significativa è sicuramente quella che allenta leggermente il Patto di stabilità interno consentendo maggiori investimenti ai Comuni più virtuosi. I valori di riferimento per il miglioramento dei saldi rimangono quelli relativi a un solo anno e non agli ultimi cinque, come proposto in commissione Bilancio. Ma,

per effetto del pressing degli enti locali e anche del Pd, dal computo dovranno essere tolte le spese per investimenti cofinanziati dalla Ue e le "uscite" collegate all'attuazione di ordinanze dovute allo stato di emergenza (anche per calamità naturali). Nel computo non dovranno essere considerati neppure gli aumenti pagati, per adeguamenti contrattuali, al personale dipendente degli enti locali. I Comuni potranno inoltre gestire liberamente le entrate relative a cessioni di «azioni o quote di società operanti nel settore dei servizi pubblici locali» o dei dividendi straordinari incassati da partecipate quotate.

Via libera, con soddisfazione dei deputati del Sud, anche al monitoraggio parlamentare dell'accesso al Fondo per le aree sottoutilizzate (Fas), su cui l'opposizione è andata nuovamente all'attacco accusando il Governo di usarlo come un bancomat e definendo solo di facciata il distinguo del Mpa all'interno della maggioranza. Sempre sul versante del Mezzogiorno viene ripristinato il contributo da 500 mila euro l'anno alla Svimez. Approvato anche il ritocco che garantisce per i prossimi tre anni nuove risorse per 36 milioni alla Polizia e altrettante ai Carabinieri, e per 18 milioni alla Guardia di finanza.

Stop invece a due emendamenti dell'Idv riguardanti tagli ai costi della politica: il primo puntava a togliere l'indennità parlamentare a chi ricopre incarichi di governo; il secondo prevedeva lo sfoltimento dei rimborsi elettorali pagati ai partiti a cavallo delle ultime due legislature.

